

Alberto Malfitano è professore associato di storia contemporanea presso l'Università di Bologna. Insegna al Dipartimento di Beni Culturali del Campus di Ravenna, dove tiene diversi corsi sul rapporto tra patrimonio culturale e storia. I suoi interessi di ricerca vertono sugli aspetti sociali, culturali e politici della storia d'Italia nel Diciannovesimo e Ventesimo secolo. Si è già occupato di Alessandro Blasetti nei saggi *Il cinema di Alessandro Blasetti dopo la guerra: "Un giorno nella vita" e "Fabiola"* - all'interno del volume *Cinema e Resistenza* (2019) a cura di Carlo De Maria, Gianfranco Miro Gori - e *Cinema fascista ed esaltazione dell'italianità: Palio di Alessandro Blasetti (1932)* pubblicato sulla rivista "Ricerche storiche" nel 2023.

20 €



Alessandro Blasetti è stato uno dei protagonisti del cinema italiano del Novecento. Dapprima come critico appassionato, poi come cineasta, è stato tra i fautori della ripresa dell'industria cinematografica nazionale alla fine degli anni Venti durante il fascismo, cui aderì convintamente, prima di distaccarsene e realizzare nel dopoguerra con opere che univano il gusto per lo spettacolo a valori pacifisti. Regista instancabile - ma anche brillante sceneggiatore, curioso sperimentatore, insegnante e talent scout -, ha abbracciato generi differenti con film spesso innovativi e di grande successo, come *1860*, *La corona di ferro*, *La cena delle beffe*, *Quattro passi fra le nuvole*, *Fabiola*, *Altri tempi*, *Peccato che sia una canaglia* ed *Europa di notte*. Alberto Malfitano ne ripercorre la carriera, a partire dal vasto archivio personale conservato presso la Cineteca di Bologna. Un prezioso scrigno composto da migliaia di documenti che ci restituiscono il mondo di Blasetti e le sue molteplici intersezioni con la cultura e la società italiana del Ventesimo secolo.

CINETECA
BOLOGNA

Alberto Malfitano

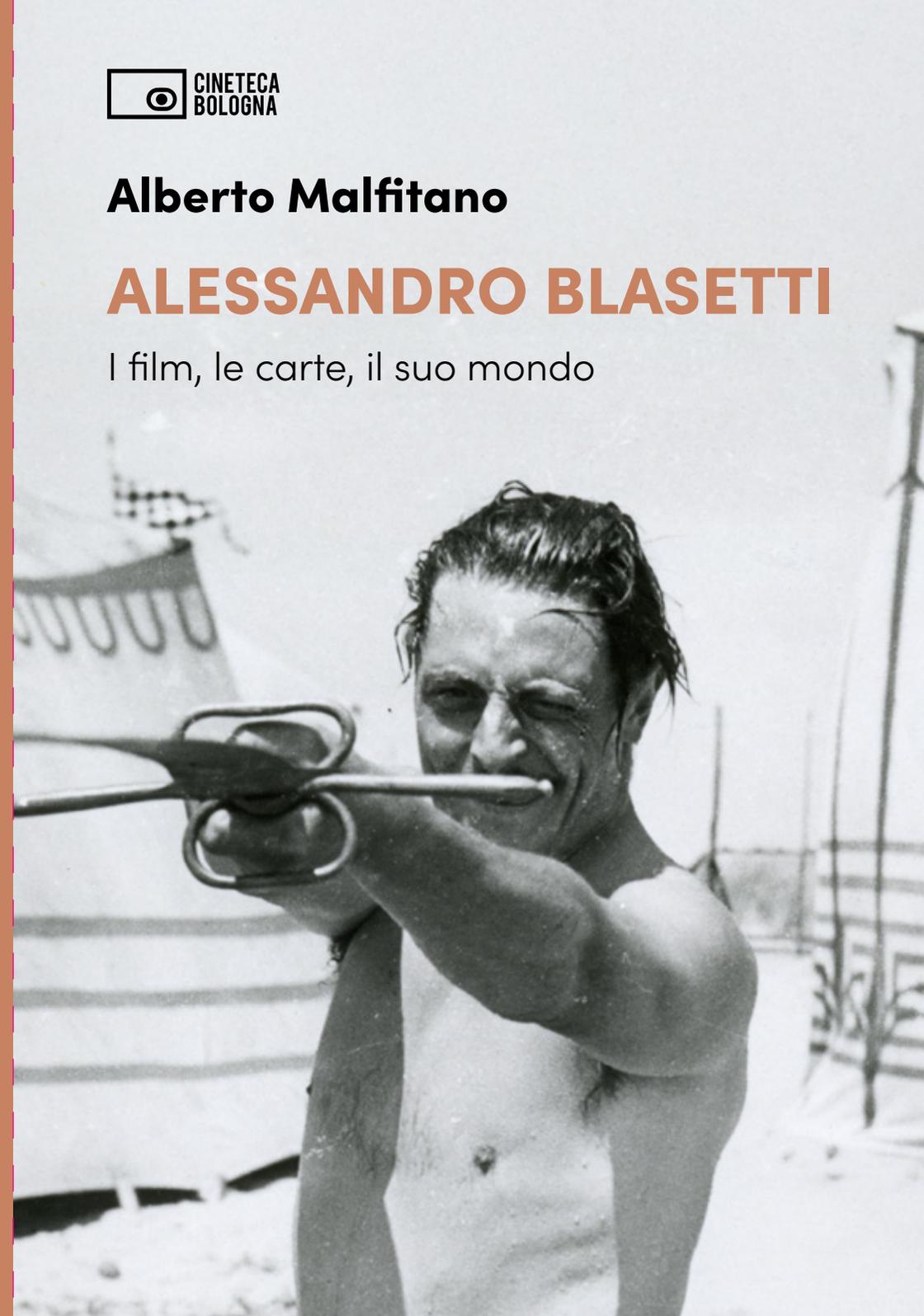
ALESSANDRO BLASETTI

CINETECA
BOLOGNA

Alberto Malfitano

ALESSANDRO BLASETTI

I film, le carte, il suo mondo



Alessandro Blasetti sul set di *Ettore Fieramosca*